

Telefonata d'avvertimento all'ex consigliere dc che nei giorni scorsi aveva lanciato messaggi al processo Un personaggio che punta sul protagonismo come arma per ridurre al minimo i «danni» giudiziari

Tangenti, minacce, ricatti Il «caso Iadeluca»

Vestendo i panni del protagonista Sergio Iadeluca ha ricevuto il primo avvertimento. Una telefonata di notte, alla figlia: «Di a tuo padre che le molotov glielo infilo nel...». Ora è stata aperta un'inchiesta. L'ex consigliere della diciannovesima finora non ha fatto che esporre e lanciare messaggi: «Se parlo - ha detto - cade la giunta...», ma tutto ha un prezzo»

ANDREA GAIARDONI

Il copione ora è completa. L'ultimo contributo è arrivato la notte tra giovedì e venerdì scorso, un telefono che squilla nella notte, una donna, la figlia di Sergio Iadeluca, che risponde assennata e sente la voce non contralfatta di un uomo che le sibila, più volgare che minaccioso: «Di a tuo padre che le molotov glielo infilo nel...». Una corsa al piano di sopra, dove il padre abita. Poi la denuncia ai carabinieri di zona e l'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura. Di peggio era però accaduto all'artefice del processo per la tangente nelle mutande, a Paolo Pancino, che le bottiglie incendiarie se l'era viste davvero tirare contro, proprio alla vigilia della prima udienza, martedì scorso. L'avvertimento a Sergio Iadeluca, l'ex consigliere democristiano della XIX circoscrizione che siede sul banco degli imputati con tre colleghi di partito, non è però un colpo di scena. Da quando ha

messaggio per la prima volta piede in aula, è subito apparso chiaro che avrebbe indossato i panni del protagonista. Ha messo da parte la vergogna per un arresto «indecoroso» e si è volontariamente gettato in pasto ai cronisti. E non certo per bontà d'animo o per pentimento. Solo per lanciare messaggi, solo per far leggere a qualcuno il giorno dopo su tutti i giornali che Sergio Iadeluca non se ne stava in un angolo a capo chino, ad espiare la sua colpa. Ha invece fatto di tutto per far capire di essere pronto a raccontare tutto quel bagaglio di marciurine raccolto sulla strada della sua militanza politica. Entrando in scena in questo modo non poteva ottenere altro che due risultati: soldi o minacce.

Il primo passo su questa strada, Iadeluca l'ha mosso ancor prima che il presidente Giangreco dichiarasse aperta la prima udienza, consegnando un memoriale al pubblico



L'ex consigliere dc Sergio Iadeluca e, in alto, Paolo Pancino

ministro, Leonardo Agueci. Tredici fogli dattiloscritti nei quali si dilunga a tracciare i contorni della sua attività politica, fin da quando, appena quindicenne, venne iscritto a sua insaputa alla Dc da un suo cugino. Poi il salto «perché capivo che ero bravo a portare voti». Dappnna come «delfino»

del deputato fanfaniano Cesare Cursi, poi come «indipendente». La parte finale è invece dedicata al nocciolo della vicenda, alla tangente chiesta e ottenuta da Pancino, che voleva una licenza per l'installazione di un chiosco bar, da parte di una ombreggiata di democristiani. In quei fogli c'è scritto

to, tra l'altro: «Pancino me l'ha presentato Palmbo (Cosimo, ex presidente della XIX circoscrizione e imputato nel processo ndr) che a sua volta l'aveva conosciuto tramite l'assessore (...). Mi consiglia di chiedergli una tangente dai ventimila a quaranta milioni di lire. Era la prima volta che mi pre-



stava a una cosa del genere, ma ero costretto a farla essendo il segretario del comitato politico di zona della Dc. Se rifiutavo avevo chiuso con la politica. Sia pure di malavoglia accettato. Poi riferii al Palmbo e al Pellicani (Francesco, capogruppo dc alla circoscrizione e imputato al processo, ndr) che avevo raggiunto l'accordo sui venti milioni e loro stessi mi invitarono a riferire al Marotta (lanuario, presidente della commissione commercio, quarto imputato al processo, ndr) che l'importo concordato era di 15 milioni, così da poter dividere tra noi i restanti cinque milioni. E poi ancora storse di voti procurati, comprati, venduti, scippati, tanto per dare al quadro un tocco di squalore in più.

Sergio Iadeluca in pochi mesi ha perso tutto. Espulso dal partito, cacciato dalla Rai dove era stato assunto nel '79 come impiegato, la fedina penale sporca, un clamore «indelebile» che ha accompagnato tutta la vicenda, ormai è diventato l'emblema del politico corrotto. Anche perché Pancino è stato a suo modo un precursore. Fisicamente, Iadeluca sembra tutto tranne un politico. Un boxer, magari; non alto, fisico ben piantato, spalle larghe, naso un po' schiacciato. A sentirlo parlare ancor meno. Ha l'atteggiamento del piccolo boss di quartiere che co-

manda («C'è ancora tanta gente in diciannovesima che vota per chi dico io»), che minaccia («Se finisco in galera me ne trascino appresso venti, faccio un terremoto»), per poi sorridere, accendersi l'ennesima sigaretta e con fare da guappo sussurrare: «Tutto ha un prezzo. Se qualcuno vuole parlarmi di soldi deve solo farsi avanti». Un cronista, in una pausa dell'udienza di giovedì, l'ha avvicinato e gli ha chiesto se era vero che gli avevano offerto mezzo miliardo per tacere. «Magari, dove stanno? - è stata la risposta immediata, istintiva. Ed ha aggiunto: «Se parlo casca la giunta comunale, la Regione, la Provincia. Quanto costa passare per almeno sette anni all'opposizione?»

SCUOLE PER HOBBY. Anche se l'estate è terribilmente lontana, la passione per il mare può ugualmente essere alimentata durante i freddi giorni d'inverno. Anzi, questo è il periodo ideale per «tuffarsi» alla scoperta di carte nautiche, bussola e nodi alla marinara. Iniziando adesso un corso di barca a vela si ha tutto il tempo per imparare l'arte bellissima ed antica dell'andar per mare. Tante sono le scuole di mare. In via Milano, 1 a Ciampino (tel 7962584) è presente l'Associazione Nautica di Mariano Manenti che tiene corsi di «iniziazione alla vela, di navigazione d'altura e navigazione astronomica». Una sede distaccata dell'Associazione si trova anche a Nettuno. Tra le Accademie marinaresche più note a Roma c'è comunque «Il Barcovestia» (via Flaminia 67/69 - tel.3612300 oppure 3202852) che tiene corsi pratici e teorici per il conseguimento della patente nautica. Il corso teorico dura due mesi e prevede due lezioni settimanali di due ore ciascuna (dalle 19.00 alle 21.00). Si impara l'uso della strumentazione ed il carteggio, ovvero la lettura delle carte e dei «portolani» per stabilire coordinate e punti di riferimento. Le uscite pratiche si tengono a Fiumicino a bordo di un cabotano di nove metri dove i docenti insegnano come fare i nodi e spiegano le manovre utili per entrare ed uscire da un porto nonché la vasta e un po' criptica terminologia marinara. I gestori de «Il barcovestia» consigliano almeno sette o otto uscite per principianti, ognuna delle quali costa 50 mila lire. Abbastanza caro è il corso teorico che si aggira sulle 600 mila lire. La patente nautica si ottiene dopo aver superato un esame presso la Capitaneria di Porto. A questo punto gli appassionati possono «specializzarsi» seguendo corsi di navigazione d'altura. Altra accademia molto frequentata è «Navigare 2000», agenzia delegata dell'Associazione per la Diffusione della Nautica. Prima si trovava in via XX Settembre, adesso come spiega il messaggio della segreteria telefonica, «la scuola ha cambiato corso ed è situata in via Buonarroti, 27 - telefono 4873640. Veniteci a trovare e buon vento». Il 3 dicembre, presso l'Associazione «Vela Blu» affiliata all'Uisp, inizia un corso per il conseguimento delle patenti nautiche a vela e a motore. Le lezioni si tengono la sera in viale Giotto. Per informazioni, tel.8418055. Molto curioso è il corso di orientamento tenuto dall'Associazione Culturale «Il Monte Analogo» (viale dei Cinque, 18 - tel.5883075). Non si tratta di una vera scuola nautica ma di un programma di studi che può essere utile anche per chi va in barca. Un pool di esperti vi spiegherà, infatti, come interpretare (e soprattutto come utilizzare) la rosa dei venti, la bussola, l'azimut. E poi come orientarsi attraverso il sole e le stelle, consigli per non perdersi quando cala la nebbia e non si trova più il sentiero, rilevazione del punto e delle coordinate, lettura delle carte. Il corso dura tre settimane ed è articolato in sei lezioni teoriche di due ore ciascuna e da escursioni nelle quali verranno messe in pratica le tecniche apprese. Le lezioni si svolgeranno grazie all'ausilio di diapositive, di dispense, di tavole e carte geografiche. La quota di iscrizione è di 120 mila lire; gli incontri si tengono il lunedì ed il giovedì dalle 19.00 alle 21.00.

Civitavecchia In fiamme salotti e mobili del magazzino «La Stalla» Evacuate tre famiglie

«La Stalla», l'enorme magazzino del negozio di mobili ieri mattina è stato completamente distrutto da un incendio. Le fiamme hanno raggiunto il solaio del primo piano dello stabile di via Castrovetro. Tre appartamenti sono stati dichiarati inagibili. Le fiamme che vi abitavano potranno ritornarci soltanto dopo il consolidamento dei soffi. I mobili e i salotti a basso costo, che si trovavano nel deposito-seminterrato di mille metri quadri, sono finiti in fumo in pochi minuti. Erano da poco passate le 10, quando alcuni inquilini dello stabile di via Castrovetro hanno lanciato l'allarme: una gran massa di fumo nero usciva dalle serrande del magazzino. Difficile stabilire l'entità dei danni: alla «Stalla» parlano di 250-300 milioni. Prima che intervenissero i vigili del fuoco la gente della zona ha temuto

il peggio. Molte persone, temendo un'esplosione, hanno lasciato le abitazioni e sono scese in strada. Nell'operazione di spengimento i pompieri di Civitavecchia sono stati aiutati anche dagli uomini di Roma e Bracciano. Sulle cause dell'incidente sono aperte tutte le ipotesi, compresa quella dolosa. Alcuni testimoni hanno parlato della presenza di qualche operaio all'interno dei locali poco prima che scoppiasse l'incendio. Ma «La Stalla» non conferma e i gestori non sanno spiegare che cosa abbia potuto provocare l'incendio. Tutti i materiali che erano in deposito sono comunque assicurati. Per le tre famiglie evacuate, invece, si prospetta un periodo di difficoltà. Ieri sera hanno incontrato il sindaco per ottenere una momentanea sistemazione in un alloggio popolare. (Sf.Ser.)

Nasce la CoopDeS, un'associazione autogestita dagli immigrati Aiuti domestici e baby-sitter per famiglie a prezzo netto e con contratto regolare

Gestita da immigrati e dedicata soprattutto ai lavori domestici, la CoopDeS si affaccia sul mercato con una formula semplice ed efficace: l'utente paga il servizio richiesto a ore, mentre la cooperativa provvede a compilare una busta paga per il lavoratore, comprensiva di tredicesima, ferie e contributi fiscali. Costo tipo al mese per sei ore di aiuto domestico settimanali: 312.000 lire, cioè 13.000 all'ora.

ROSSELLA BATTISTI

È nata la «CoopDeS», cooperativa autogestita da immigrati, che prova a immettere sul mercato di lavoro con una formula semplice e al tempo stesso ricca di vantaggi: i servizi prestati - dall'aiuto domestico al «dog-sitteraggio» - vengono pagati dall'utente a ore, mentre la cooperativa garantisce al lavoratore una regolare busta paga. L'idea è germogliata in seno a un gruppo di dinamici e inventivi immigrati, che, con l'aiuto della Cgil e della Lega

dei lavoratori, dall'altro, le difficoltà burocratiche per una famiglia di fornire un contratto per poche ore di lavoro, che sfociano in compromessi sottobanco. Il risultato - dice Malou, portavoce della neo-associazione - è spesso un lavoro duro, dove siamo sottoposti al continuo ricatto di dover sopportare o andar via. Neanche la soluzione di un lavoro a tempo pieno garantisce l'assillus per abuso, continua Malou, perché «significa stare a casa dei datori di lavoro tutto il giorno ed uscire solo il giovedì pomeriggio e la domenica, non sposarsi, non avere figli e una vita normale». La cooperativa diventa così un'oasi felice, dove ritagliarsi un'attività su misura per chi chiede e chi offre lavoro. Per ora, i servizi offerti dalla mini-associazione (che conta diciassette membri) ruotano intorno ai nuclei familiari.

«Aspettiamo di verificare l'efficacia della nostra formula - aggiunge il presidente della CoopDeS, il cileno Eduardo Alejandro Eck Meza - prima di passare a proporre servizi a ditte e uffici. È già possibile richiedere aiuti domestici e baby-sitter, mentre in seguito verrà attivata una variegata rete di prestazioni, dall'auto-giardiniere all'autista, fino alla custodia di micri e cagnolini. Il costo è variabile tra le tredicimila lire (lavori domestici, baby-sitter) e le diciottomila (per le prestazioni più delicate come l'assistenza agli anziani o agli infermi)». Il prezzo è un vero e proprio contante che comprende il 19 per cento dell'Iva, la tredicesima e il contributo per le ferie: sarà infatti la cooperativa a «stradurre» la somma versata dai datori di lavoro in una vera busta paga. Eliminate dunque le pratiche infinite per iscrivere il dipendente all'Inps o le vertenze legali che rendono pro-

blematica la vita a entrambe le parti. Non sarà tutto semplice, la stessa Malou prevede qualche difficoltà di percorso: «perché non vogliamo essere una cooperativa di assistiti, e perché se ragionare in tanti è difficile, figuratevi come può esserlo se quei tanti sono di lingua, cultura, e religioni diverse». Una sfida, sotto molti aspetti, che il vivace drappello della CoopDeS coglie volentieri, confidando nelle statistiche del collocamento che riportano circa il 79 per cento di avviamenti al lavoro nel settore domestico. Una cifra che indica un settore fertile con ottime possibilità di inserimento anche per una giovane cooperativa di segno inedito. Se tutto procede secondo le prospettive più felici, la CoopDeS aumenterà il numero dei suoi affiliati e l'area dei servizi, da richiedere presso la sede di via del Velabro 5, telefono 678.30.40.

AVVISO REFERENDUM. Sono state decise due giornate di mobilitazione nazionale del Pds a sostegno del 6 referendum istituzionali e per quello contro la droga, per il 22 e 23 novembre. Ogni sezione nel proprio programma di lavoro deve prevedere una nuova iniziativa per il 22 o per il 23 novembre. Le assemblee vanno comunicate in Federazione a Marilena Tria tel. 4367266. I tavoli ad Agostino Ottavi, segretario del Coordinamento romano, o a Elisabetta Canella tel. 4881958 - 4883145. Lunedì 25, ore 18 c/o Sez. «Castelverde» - Via Manoppello. Assemblea «PROPOSTE DEL PDS SU LEGGE FINANZIARIA» con Walter VELTRONI.

Via Giulia in festa, salotto vetrina di classe

Un mese di esposizioni e mostre Lungo i lati della strada si prepara l'atmosfera natalizia In programma concerti domenicali e una sfilata di auto d'epoca

LAURA DETTI

Via Giulia ancora una volta agghindata a festa. Per circa un mese, fino alle soglie del Natale, i 1200 metri della bella strada romana diventeranno sede straordinaria di eventi spettacolari e, soprattutto, curiosi. Nell'atmosfera di un passato nobile e glorioso, gallerie e negozi d'antiquariato esporranno, da domani, tutti i giorni, mostre e oggetti che stuzzicano la curiosità. L'iniziativa, organizzata dall'associazione «Via Giulia», nata qualche anno fa contro il degrado e per la tutela della strada, prevede un programma ampio e variegato che si articola in due ambiti: le mostre e i

concerti. I negozianti di strada che addensano alla associazione metteranno in vetrina le loro specialità. Sul campo un po' di tutto. «Pezzi» antichi e non che spaziano dall'oggettistica d'arredamento a disegni e pitture d'epoca; i cani bassotti in ceramica e in argento della principessa Pignatelli esposti alla galleria Romano Lacoste, le inaioliche di Savona del XVII secolo proposte, invece, dalla galleria Piccirilli, e ancora il teatrino esoterico dipinto da Carlo Cattaneo, esemplari di calamai francesi dal 1850 al 1920, vetri dipinti, lucerne «antropomorfe», temperi italiane del XIX secolo per



Uno scorcio di via Giulia

decorazione d'interni, antichi disegni erotici, sculture lignee, navicelle portoricane dal XVI secolo al XIX, portastecchini a forma di animali usati nel '500, piccole statue di santi dell'America latina. La galleria Arco Farnese, in via Giulia 180, ospita, invece, una mostra dedicata al pittore Francesco Di Cocco. «Dal futurismo alla scuola romana 1917-1938». I negozi e le gallerie esporranno le loro collezioni tutti i giorni in orario di negozio e, per questa occasione, anche la domenica mattina, ospitando i visitatori e offrendo a tutti caffè latte. Poi i concerti. Tutte le domeniche, da domani al 22 dicembre, la rassegna propone momenti musicali che si svolgeranno nelle chiese e negli edifici che danno sulla strada. Il primo appuntamento è, domani alle 10.30, con il concerto del maestro Canino che si esibirà nei locali dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1. Il 1 dicembre sarà la volta dell'Unione musicisti che suonerà nella chiesa dell'Oratorio, fattosa a Roma come la chiesa dei morti in campagna, l'8 all'Oratorio del Gonfalone

concerto del «Trio Barocco» e il 22 concluderà la manifestazione la Filarmonica romana di nuovo alla Chiesa dell'Oratorio. La quinta domenica, il 15 dicembre, la rassegna propone una novità: a partire dalle 10.30 sfileranno in via Giulia auto d'epoca, tra le quali un'apostata giurista scglierà la più bella. Al termine della sfilata suonerà la banda dei vigili urbani. Questa manifestazione è uno dei tanti interventi che l'Associazione organizzatrice intende promuovere per rendere vivace e vivibile questa via. Dopo lotte e richieste lo scorso anno riuscì ad ottenere la pedonalizzazione di almeno una parte della via. «Abbiamo ottenuto la pedonalizzazione - dice la presidente Paola Cipriani - e siamo gli unici commercianti che hanno evitato iniezioni luminose ai negozi. Ma ci sono ancora molti interventi da fare. Quando divenne pedonale noi avevamo posto ai lati della via panchine in marmo e statue. Sono state distrutte a picconate dopo qualche tempo».

CEMENTO? TRAFFICO? INQUINAMENTO? NO, GRAZIE! OSSIGENO? SALUTE? SÌ, È UN NOSTRO DIRITTO! Agli abitanti della IV, III, II Circoscrizione. Il vergognoso tradimento del consiglio circoscrizionale e del consiglio comunale in merito alla non edificabilità del Pratone delle Valli, non ci fa rinunciare alla lotta (del resto la delibera pro-cemento è passata con uno scarto di soli 4 voti: 36 sì contro 32 no). ANCHE I PIÙ RECENTI DATI SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO A ROMA E IN PARTICOLARE QUELLO DELLA NOSTRA ZONA (PIAZZA GONDAR - PIAZZA CONCA D'ORO) CI DANNO RAGIONE E CI INDUCONO A CONTINUARE LA LOTTA PER GARANTIRE IL NOSTRO DIRITTO ALLA SALUTE E PER SCONFIGGERE QUEGLI INTERESSI CHE NON SONO DEI CITTADINI! Mobilitiamoci quindi per la manifestazione popolare SABATO 23 NOVEMBRE 1991 a Via delle Valli, angolo Via Conca d'Oro, ore 15.30. Tutti insieme diremo ancora ai consiglieri circoscrizionali e comunali che hanno votato a favore dell'inquinamento che IL PRATONE DELLE VALLI DEVE RIMANERE AREA VERDE! Ai consiglieri che hanno invece sostenuto con coerenza e senso di responsabilità la nostra causa chiederemo di sostenerci ancora... PER IL PRATONE DELLE VALLI NON VOGLIAMO NE CASE NÉ INQUINAMENTO, MA ALBERI: TANTI ALBERI! TANTISSIMI ALBERI!!! Presidente del Parco regionale dell'Azienze Comitato per il Parco delle Valli.